

affinchè in avvenire non siano distolti da quella città reparti di carabinieri per mandarli di rinforzo in altre località.

« Il sottosegretario di Stato
« GRASSI ».

Bubbio ed altri. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere quando sarà disposto per il rimborso ai comuni dei contributi scolastici 1918-19, e se, ad evitare i soliti rilevanti ritardi, tanto più pregiudizievole nelle condizioni anormali di cassa in cui versano i comuni, non ritenga opportuno che sia per l'avvenire disposto che il pagamento dei contributi avvenga a rate fisse sulle risultanze degli anni anteriori, salvo liquidazione finale ».

RISPOSTA. — « Il Ministero, preoccupato delle difficili condizioni finanziarie in cui versano i comuni, sta provvedendo con la maggiore sollecitudine al saldo dei concorsi e rimborsi ad essi dovuti per le leggi 1886, 1904, 1906 e 1911, relativi all'anno 1919, in base ai prospetti compilati dai comuni e riveduti dagli uffici scolastici a norma delle vigenti disposizioni regolamentari; è da ritenersi che entro il mese di aprile prossimo venturo sarà provveduto alla completa liquidazione, essendo stati nuovamente sollecitati gli uffici scolastici ad inviare i prospetti non ancora restituiti al Ministero.

« Quanto al pagamento anticipato dei contributi ai comuni si fa presente che, per quelli derivanti dall'aumento degli stipendi stabiliti dalle nuove tabelle annesse al decreto luogotenenziale 5 luglio 1919, n. 1239, il Regio decreto 21 settembre 1919, n. 1777, ha provveduto nel senso desiderato dagli onorevoli interroganti, stabilendo, con l'articolo 11, comma 2°, che la maggiore spesa sarà anticipata dallo Stato ai comuni in base all'importo annuo risultante dall'ultima liquidazione, salva liquidazione definitiva.

« Circa, poi, i concorsi e i rimborsi in dipendenza delle leggi precedenti, è intenzione di questo Ministero di consolidarle nella somma definitivamente liquidata per l'anno 1919 e di anticiparli, in seguito, semestralmente ai comuni; e ciò per una maggiore semplificazione e sollecitudine e senza arrecare danno ai comuni stessi in quanto che, come stabilisce il predetto articolo 11, comma 3°, per le nuove scuole istituite dal 1° gennaio 1920, oltre il rimborso della maggiore spesa risultante dal decreto luogotenenziale 6 luglio 1919, lo Stato concorre

nella spesa degli stipendi e del contributo al Monte pensioni a norma dell'articolo 24 della legge 8 luglio 1904, dell'articolo 65 della legge 15 luglio 1905 e dell'articolo 39 della legge 2 giugno 1911.

Il sottosegretario di Stato
« CELLI ».

Bucco ed altri. — *Ai ministri dei trasporti marittimi e ferroviari, dell'industria commercio e lavoro e dell'agricoltura.* — « Per conoscere i provvedimenti che intendono prendere per riparare alla paralisi dei traffici nella provincia di Mantova, dovuta all'insufficiente dotazione di carri merci e del deplorable disservizio ferroviario con grave danno della produzione locale ».

RISPOSTA. — « La lamentata deficienza di materiale da carico non si riscontra soltanto nella provincia di Mantova, ma bensì in tutta la rete. Essa è dovuta, oltre che alla ingente quantità di carri guasti in attesa di riparazione ed allo sviluppo sempre crescente delle industrie e del commercio, alla eccessiva lentezza nello scarico da parte dei destinatari, ai frequenti scioperi di operai e facchini di aziende interessate ai trasporti ferroviari, alla riluttanza che il pubblico ha di valersi dei servizi marittimi organizzati a sussidio di quelli ferroviari, mentre, d'altra parte, aumentano le esigenze dei porti, sia per l'accresciuta importazione, sia per la necessità di rendere sempre più sollecito lo scarico dei piroscafi.

« Si assicura, ad ogni modo che, in quanto sia consentito dalle difficoltà suddette, verrà fatto tutto il possibile per intensificare l'invio di carri nelle stazioni della provincia di Mantova e per assicurare i trasporti indispensabili alla continuità ed al graduale sviluppo delle industrie e dell'agricoltura.

« Il sottosegretario di Stato
per i trasporti marittimi e ferroviari
« SANJUST ».

Bucco. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere le ragioni per le quali negli uffici del telegrafo di Bologna si sia incaricato l'ispettore principale per una inchiesta a fine di individuare i dimostranti che alla ripresa del lavoro intesero giustamente mortificare i crumiri. Se ciò risponde all'impegno del Governo di non usare rappresaglie contro i posteografonici scioperanti; se si approva il contegno del-